

Un archivio digitale per Aldo Moro

A Torrita Tiberina (Roma), a 46 anni dalla sua morte, è stato inaugurato "Me.Mo. (acronimo di Medici-Moro), spazio espositivo dedicato a Aldo Moro. L'allestimento, ideato dall'architetto Franco Orsini, nasce con l'intento di istituire uno spazio di approfondimento dedicato alla figura di Aldo Moro e al suo rapporto con il luogo dove è stato sepolto e dove aveva un'abitazione condivisa con la famiglia; l'occasione è nata grazie al lascito Medici, un fondo archivistico donato al Comune di Torrita Tiberina dalla figlia di Mario Medici, perito grafologo del Tribunale di Roma, che fu incaricato dell'analisi delle lettere durante la sua prigionia e dei comunicati delle Brigate Rosse. Il percorso di visita intende svelare ed approfondire, grazie a produzioni video e tecnologie interattive, tre grandi temi: la storia del borgo di Torrita Tiberina, il lascito Medici, digitalizzato e consultabile attraverso un leggio touch su tre grandi aree tematiche come il terrorismo, il caso Moro, la politica italiana e, da ultima, una video biografia dedicata ad Aldo Moro, consultabile in una postazione interattiva caratterizzata da due monitor touch, tramite i quali è possibile esplorare gli argomenti chiave legati alla vita e al pensiero dello statista. Nell'ultima sala è stata allestita un'area di consultazione con vari arredi che consentono di accedere ai documenti originali e ai locali della biblioteca comunale.

Filosofia d'estate a Castelsardo

A Castelsardo questa estate, dal 27 al 29 giugno, la scuola estiva di Filosofia verterà sul tema "Fenomenologia e rivelazione". Ci sarà anche Jean-Luc Marion, uno dei maggiori filosofi viventi, noto per la sua fenomenologia della donazione, insignito del Premio Ratzinger e dal 2008 membro dell'Académie française. In ambito italiano, una delle proposte che saranno discusse durante la scuola sarà quella dell'ontologia trinitaria, elaborata nell'ambito di un gruppo di lavoro nato intorno al lavoro di Piero Codà. Per info: www.inschibboleth.org.

Dante e Marco Polo a Roma

Domani alle 17.30, presso la sede della Società Dante Alighieri a Palazzo Firenze (piazza di Firenze, 27), sarà presentato il volume *Tra cielo e terra. In viaggio con Dante Alighieri e Marco Polo* di Gaspare Polizzi e Giuseppe Mussardo (Dedalo). Insieme agli autori, interverrà il consigliere centrale della Società Dante Alighieri Giulio Ferroni. Spiega l'autore: «Entrambi avevano viaggiato in posti sconosciuti, in luoghi mai visti da nessuno prima, in una grande corsa verso l'ignoto: nei loro viaggi avevano seguito il ritmo delle onde, la tempesta dei venti, si erano inebriati uno della vastità dei paesaggi immensi, l'altro di oscuri giorni infernali. Si erano interessati di scacchi e di angeli, di peccatori e di briganti, di santi e di assassini, di strabilianti miracoli e di grandi nefandezze, così come di astrolabi e di bussole, di geografia e di cosmogonia».

Il LericiPea premia Mussapi

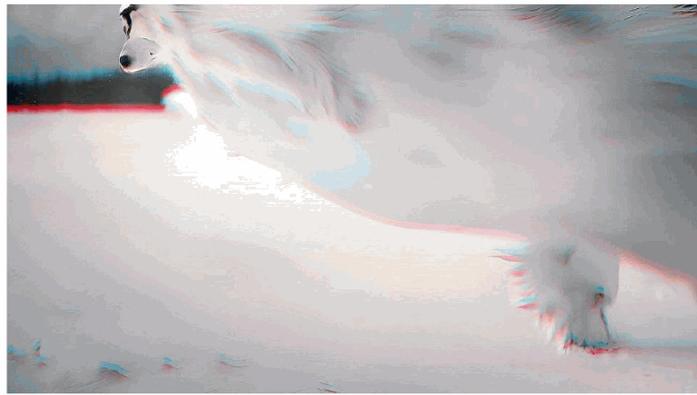
Annunciati durante i giorni del Salone del Libro di Torino il programma dell'edizione 2024 del premio LericiPea, i premiati per le varie sezioni e la tema del premio LericiPea "Edito", ovvero Chandra L. Candiani con *Pane del bosco* (Einaudi), Stefano Dal Bianco con *Paradiso* (Garzanti) e Massimo Morasso con *Frammenti di nobili cose* (Passigli). Il vincitore sarà proclamato il 7 giugno all'interno del Festival "Parole Spalancate". Il premio "alla carriera" va a Roberto Mussapi.

"Europa in versi" a Como

Il Festival internazionale di poesia "Europa in versi" arriva a Como con la XIV edizione, dal titolo "Poesia in movimento: un ponte tra culture". Apertura domani con Davide Rondoni che riflette sui temi della natura (dal suo libro *Che cos'è la natura? Chiedetelo ai poeti*, Fazi); ospite d'onore di quest'anno sarà la Corea, con Dongho Kim, in sua compagnia Jeoung Soon e Jong hoon Kim.

Circolo dei lettori a Verbania

La Fondazione Circolo dei lettori ha una nuova casa sul Lago Maggiore, inaugurata nei giorni scorsi a Verbania. Polizzi e Giuseppe Mussardo (Dedalo). Insieme agli autori, interverrà il consigliere centrale della Società Dante Alighieri Giulio Ferroni. Spiega l'autore: «Entrambi avevano viaggiato in posti sconosciuti, in luoghi mai visti da nessuno prima, in una grande corsa verso l'ignoto: nei loro viaggi avevano seguito il ritmo delle onde, la tempesta dei venti, si erano inebriati uno della vastità dei paesaggi immensi, l'altro di oscuri giorni infernali. Si erano interessati di scacchi e di angeli, di peccatori e di briganti, di santi e di assassini, di strabilianti miracoli e di grandi nefandezze, così come di astrolabi e di bussole, di geografia e di cosmogonia».



Shahryar Nashat, "Stream of Spleen", 2024 / courtesy of the artist

LUGANO

Shahryar Nashat al Masi

Il Masi Lugano ospita, fino al 18 agosto, la personale di Shahryar Nashat "Streams of Spleen". Per l'occasione, l'artista è intervenuto con un progetto site specific sullo spazio della sala ipogea del Masi stravolgendone completamente l'atmosfera. Le opere esposte - quasi tutte nuove produzioni - sono messe in relazione con l'architettura modificata e danno vita a un ambiente multisensoriale coeso, un'unica grande installazione che il pubblico è invitato ad esplorare.

ROMINA GOBBO
Vicenza

Dal dialogo tra il filosofo e il teologo scaturisce il vero significato della parola "agape", tema del Festival Biblico 2024. Massimo Cacciari, professore emerito di filosofia, e il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero della Cultura e dell'educazione, si sono confrontati lunedì a Vicenza nella basilica dei Santi Felice e Fortunato. L'evento, dal titolo "Appena in mano, come cosa d'altri" (Cesar Vallejo). *L'agape* è davvero umano? (moderazione di Alberto Guasco, interventi musicali a cura di Margherita Dalla Vecchia e il Teatro Armonico), tra ghetta la città verso il fine settimana clou del Festival, nato vent'anni fa da una felice intuizione della diocesi di Vicenza e della Società San Paolo.

Cacciari parte con il chiarire il significato della parola *agape* che affonda le sue radici nell'epoca classica. «Il termine *agape* indicava genericamente il trasporto sentimentale. Mentre per indicare un legame forte tra due soggetti, si usavano i termini *eros* e *filia*. *Eros* è la potenza che rompe la tua identità, vuoi uscire da te per congiungerti all'altro e diventare uno con lui. *Filia* è l'amicizia; è possibile solo fra persone simili, perché si tratta di un'affinità spirituale. Può essere intensissima, tanto da morire per un amico. Ma non posso essere amico di un dio. Non c'è amicizia tra uomini e dei nel mondo classico». La tradizione teologica vede una risemantizza-

DIALOGHI

"Agape", l'amore che ci fa amici di Dio

Il cardinale: «L'utopia della Chiesa è diventare una rete di comunità agapiche dove le persone si amano a vicenda»

Il filosofo: «È un amore totalmente gratuito, che mi porta ad accudire anche il nemico»

zione della parola *agape*. Ed è singolare che a spiegarla sia proprio il filosofo che si definisce non credente. «Nel linguaggio evangelico, con *agape* si intende un amore che mi fa prossimo all'altro. È un amore totalmente gratuito, che mi porta ad accudire anche il nemico. Pen-

siamo al samaritano. È un impeto d'amore, che deriva da Dio. Dio è creatore nel senso che dona il suo essere alle creature. Se il mio amore è imitazione dell'altro, allora anch'io devo infondere il mio essere nell'altro. Un dono, il cui livello più alto è il perdono. Ma

questa misura radicale di agape è sovrumana? Il Signore ci chiama a diventare sovrumani per essere uomini secondo la misura dell'Agape. Non ce la facciamo? Va bene. Ma è diverso se ci volgiamo a quel fine o se lo ignoriamo.

«L'esperienza di fede è qualcosa di così travolgente, che cambia anche il significato delle parole - spiega il cardinale -. La Bibbia ha un dialogo vicino alla tradizione classica ma, allo stesso tempo, è altro: un'altra esperienza di Dio e un'altra esperienza di cosa significhi essere umano. La filia mantiene il

suo aspetto contenuto, di moderazione, di reciprocità, ma allo stesso tempo, è altro, se pensiamo che Mosè si rivolgeva a Dio come a un amico. In epoca classica sarebbe stato impossibile, ma l'esperienza della rivelazione ci fa andare oltre i limiti concettuali. Quando Gesù dice ai suoi discepoli, non vi chiamo servi, ma amici, la parola amicizia guadagna nuove possibilità semantiche. Così la parola amore. Pensiamo ai Cantici dei Cantici: lì l'esperienza dell'eros diventa altro. I due amanti non si incontrano mai. La loro storia d'amore è la storia di un desiderio». Poi il cardinale cita come «elogio all'amore» la prima Lettera ai Corinzi di san Paolo. Nel Nuovo Testamento la parola *agape* è nominata 120 volte, per due terzi da Paolo. «L'amore di cui parla - continua Tolentino - è spogliazione di sé, morire per sé stesso e donare la vita all'altro. Noi conosciamo Paolo come grande innovatore della storia umana, della tradizione occidentale, ma lui è fondamentalmente un mistico. Noi capiremo appieno che cos'è *agape* nella misura in cui siamo disponibili a un'esperienza mistica». La disamina su che cos'è *agape* non è né filologica, né teorica, ha molto a che vedere con il qui e ora. «Il Signore non ti chiede di essere perfetto, ti chiede se sei su quella strada - riprende Cacciari -. Ma te lo chiede anche il filosofo. Io oggi ritengo che siamo sull'altra strada, non su un'altra, ma proprio sull'altra, quella opposta». E chi, invece, percorre la strada giusta, è solo? «Dio è amore perché è comunione di persone. Dall'uno passa al due e anche al tre - risponde Tolentino -. Nello schematritonario, si passa dalla solitudine all'esperienza di comunione, di comunità, della quale la Trinità Santissima è per noi il modello, l'ispirazione. Mi piace raccontare un aneddoto. A un antropologo gli studenti chiedevano da quando si può parlare di civiltà. Si potrebbe pensare a degli oggetti, antichi vasi, alle prime armi. Lei, invece, rispose che il primo segno di civiltà era una tibia rotta che aveva ritrovato, vecchia di migliaia di anni. Spiegò loro che questo stava a significare che in un gruppo umano una persona aveva avuto un incidente, e non era stata lasciata indiana. Da quando questa comparsa guadagna una forma di espressione, allora possiamo parlare di civiltà. L'utopia della Chiesa è diventare una rete di comunità agapiche dove le persone si amano a vicenda, con un amore disinteressato e, al centro, l'esperienza stessa dell'amore», ha concluso il cardinale.



Da sinistra, Massimo Cacciari, Alberto Guasco e José Tolentino de Mendonça al Festival Biblico

Ultima settimana tra Vicenza e Treviso

EUGENIO RAIMONDI

Sono numerosi i momenti che caratterizzano il Festival biblico, sul tema "Agape", che ritorna a Vicenza in questa settimana conclusiva. Giorni nei quali è protagonista della manifestazione anche la diocesi di Treviso. Nel Parco della pace del capoluogo berico in tre eventi speciali sarà protagonista la musica con *Jesus' blood never failed me yet*, performance immersiva che coinvolgerà il pubblico (giovedì), un concerto di Nada con i Perturbazione, che porteranno sul palco lo storico album *La buona novella* di Fabrizio De André (venerdì) e infine il concerto del pianista, compositore e produttore Darust (sabato). Il programma degli incontri entra nel vivo giovedì con il dialogo, il primo dei dodici in programma, su "Agape ed economia" tra Luigino Bruni e il direttore del Giornale di Vicenza Marino Smiderle. Seguiranno nei giorni successivi sei Incontri biblici "giorno e notte", che vedranno protagonisti biblisti, ed esponenti di varie confessioni cristiane e religiose. Mentre da venerdì a domenica alle 7 del mattino si terranno le meditazioni sul tema della mistica. Tra i dialoghi in programma, sabato, il focus sarà su un tema d'attualità: i nazionalismi religiosi con il vaticanista Fausto Gasparoni e il docente di scienze religiose alla Villanova University di Philadelphia Massimo Faggioli. A seguire si parlerà delle possibili vie di pace con il filo-

sofo Roberto Mancini e il teologo Brunetto Salvarani, moderati dal giornalista de "Il Foglio" Matteo Matuzzi. Domenica al centro ci sarà il tema "La giustizia e le sue forme. L'intervento umanitario e quello riparativo" al quale contribuiranno Davide Assal (Associazione Lech Lech), Cecilia Strada (ResQ People Saving People) e Adolfo Cerretti, esperto di mediazione re-voitativa. Nel pomeriggio il teologo mo-

Musica, arte, dialoghi, ecumenismo e spiritualità: nelle due diocesi venete sarà una settimana all'insegna dell'attualità geopolitica, della ricerca di pace, di giustizia e diritti umani e del pane condiviso tra uomini e religioni

rale Aristide Fumagalli e lo scrittore Edoardo Camurri tratteranno delle radici delle nostre azioni e della scelta tra bene e male. A seguire parleranno di pace e situazione geopolitica il teologo domenicano Adrien Candiard, la giornalista Chiara Albanese e il segretario generale dell'Ipsi Francesco Rocchetti. Per la serie "Geografia delle fedi", realizzata con la rivista "Jesus", prevede venerdì un incontro su Mongolia, Cina e Russia, con il prefetto apostolico di Ulan Bator Giorgio Marengo insieme al giornalista Paolo Affatato; sabato su Usa e Cuba con la cooperan-

te Carla Vitantonio e la giornalista Marilisa Palumbo; infine domenica Yemen, Iran e Arabia con il vicario apostolico dell'Arabia meridionale, Paolo Martinelli, la giornalista Laura Silvia Battaglia e Hamdan al Zeqri (Ucoi). Il programma di Treviso ha dei momenti in cui sarà protagonista la fragranza di un alimento che parla di Agape: il pane. Ad esso è dedicato uno spettacolo teatrale, "Profumo di pane", che andrà in scena domenica pomeriggio in piazza Rinaldi e sarà seguito dal laboratorio per famiglie "Mani in pasta", in cui ragazzi e genitori saranno introdotti all'arte della panificazione con l'aiuto di un gruppo di professionisti. Sempre domenica, presso i Musei civici Santa Caterina "Bello come il pane!" sarà l'incontro in cui don Paolo Barbisan (Ufficio diocesano Arte sacra e Beni culturali) tratterà un itinerario nella storia dell'arte tra lievitati e azzimi.

Al centro della giornata di sabato ci saranno, l'ecumenismo e gli attuali conflitti. "Amarci gli uni gli altri", vedrà la partecipazione di Filippo D'Alessandro (delegato nazionale per l'ecumenismo del Rinnascimento nello Spirito) ed Elena Posarelli (presidente Cimap), mentre "Diritti umani e conflitti, Potenzialità e limiti della giustizia internazionale: Gaza e Ucraina" sarà condotto da Paolo De Stefani, del centro "Antonio Papiccia" dell'Università di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA